



L'arte
al servizio
del cittadino

Presentazione

Dal momento della sua fondazione, avvenuta nel 1898, l'INPS si è dotato di adeguate sedi per svolgere la propria missione. Fin dall'inizio ha acquisito palazzi, a volte di notevole valore storico-artistico e, a partire dagli anni Venti, ha avviato anche una consistente politica di edilizia moderna.

Attraverso le acquisizioni di palazzi storici, l'Istituto è entrato in possesso di importanti opere d'arte e arredi di pregio. In particolare, con l'acquisto di Palazzo Sciarra a Roma, il patrimonio dell'Istituto si arricchisce anche della Collezione Barberini Colonna di Sciarra, caratterizzata prevalentemente da opere del Seicento e del Settecento.

Un secondo consistente nucleo del patrimonio artistico INPS è costituito da opere del Novecento, acquisite in applicazione della legge n. 717/49. Conosciuta come "legge del 2%", essa prevede di destinare il 2% dell'investimento per la costruzione di edifici pubblici, all'acquisto di opere d'arte funzionali all'abbellimento degli edifici stessi. In seguito all'incorporazione in INPS di altri Enti previdenziali, l'Istituto si è arricchito di nuove importanti collezioni d'arte. Mosaici, sculture, dipinti, stampe, incisioni e preziosi arredi abbelliscono ancora oggi le sedi INPS di tutta Italia.

Vi invitiamo a compiere un breve percorso tra alcune opere che meglio mettono in luce il legame tra arte e missione dell'Istituto.

In copertina e all'inizio di ciascun capitolo del Bilancio Sociale 2013, sono illustrate le quattro lunette che Efisio Cipriano Oppo realizzò per la Sede Inps di piazza Missori a Milano. Esse rappresentano il Lavoro, il Risparmio, la Maternità e la Vecchiaia, temi particolarmente cari all'Istituto.



*INPS, Sede di Piazza Missori,
Milano*

Iniziamo il percorso da questo imponente portale, incorniciato da sculture evocative dei valori fondanti della convivenza sociale. Tra questi, i cardini della missione dell'Istituto: Previdenza e Lavoro.



Dalla Collezione Barberini Colonna di Sciarra, provengono queste quattro tavolette, appartenenti a una serie di otto. Di ridotte dimensioni, sono state realizzate nel Settecento e raffigurano, con spirito vivace e arguto, mestieri e occupazioni popolari. Non c'erano tutele, a quei tempi, per i lavoratori; tanto più determinante ci appare oggi il ruolo sociale assunto dall'Istituto fin dalla sua fondazione.

*Olio su tavola,
26 x 21 cm ciascuno
INPS, Direzione Generale,
Roma*



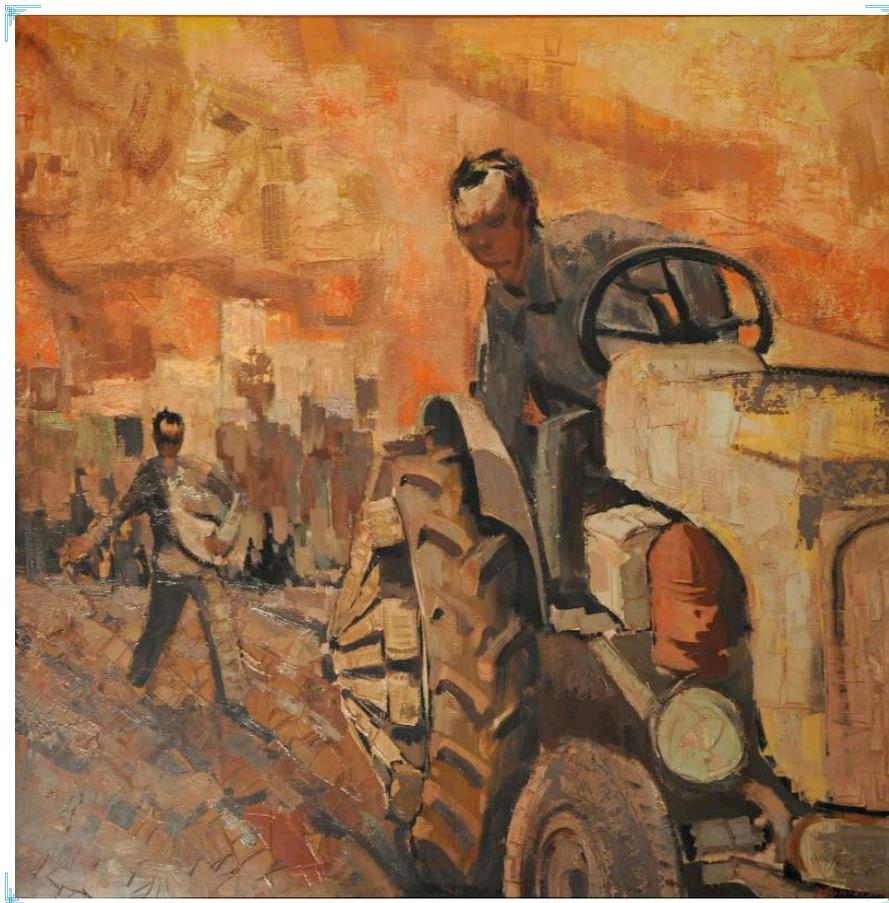
*Bassorilievo in marmo,
200 x 300 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*

Il lavoro è rappresentato in forma idealizzata. Volumi di matrice classicheggiante sintetizzano l'idea di famiglia, nucleo sociale fondato sulla solidarietà; il lavoro contadino e artigianale fanno da naturale cornice alla scena centrale.



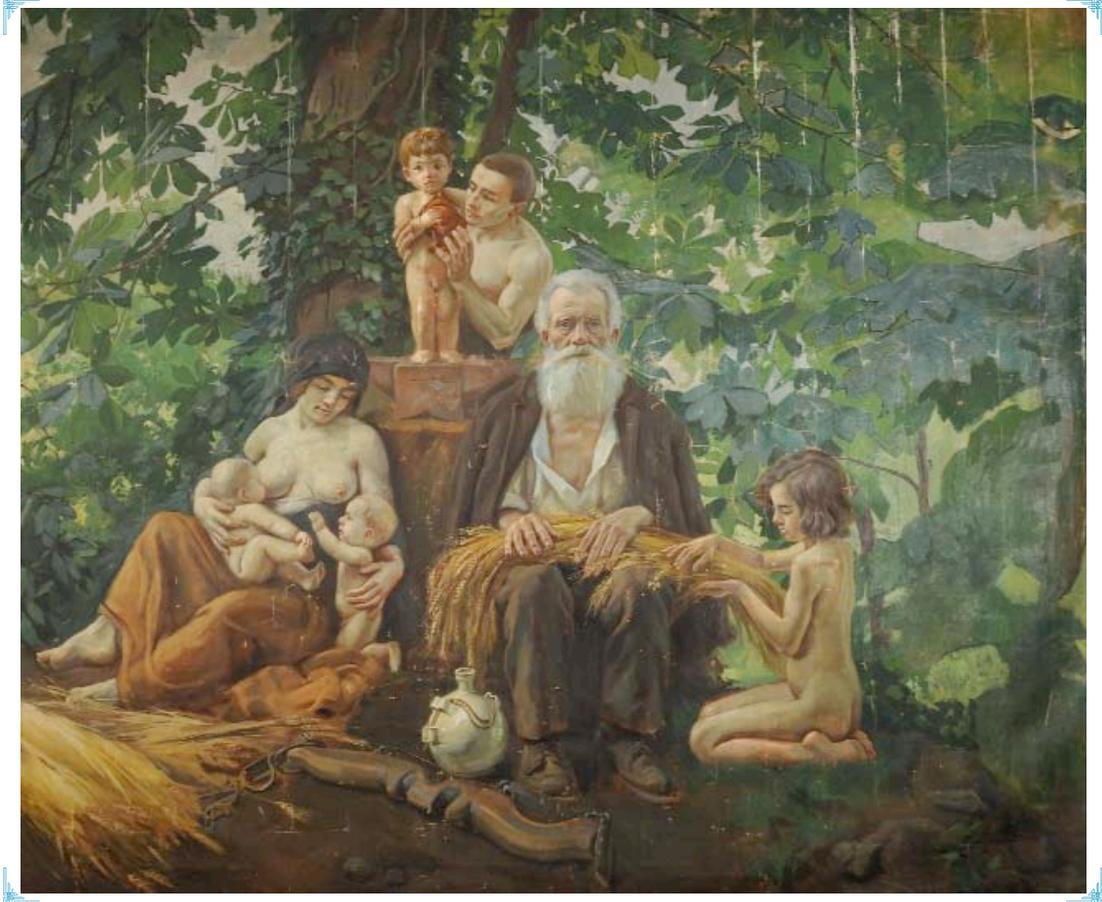
La fatica coniugata alla dignità del lavoro emerge da queste figure rappresentate in una dimensione eroica. I coltivatori diretti, i mezzadri e i coloni, insieme agli artigiani e ai commercianti, hanno trovato specifiche tutele a partire dalla fine degli anni '50, con la costituzione in Inps di tre distinte Casse previdenziali.

*Olio su tela,
80 x 120 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*



*Olio su tela,
168 x 170 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*

I nuovi strumenti, frutto della tecnologia, facilitano e rendono più leggero il lavoro dei campi. I caldi colori del tramonto accompagnano e incorniciano le attività conclusive di una giornata contadina.



Il ciclo temporale, raffigurato dai bambini, dalla maternità e dall'uomo adulto, trova conclusione nella figura centrale, rappresentazione di una serena vecchiaia. Tutto è metafora in questo quadro: l'incudine, le spighe di grano, il salvadanaio in mano al bambino posto al vertice di una mirabile composizione piramidale.

*Olio su tela,
292 x 352 cm
INPS, Direzione Regionale Lombardia,
Milano*



*Olio su legno,
122 x 88 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*

Attraverso la figura dell'uomo in primo piano, segnato dalla fatica, sporco di fuliggine e bruciato dal calore della miniera, si denunciano le difficili condizioni dei minatori, lavoratori che hanno trovato una specifica tutela con l'istituzione in INPS del Fondo Speciale Minatori nel 1960.



Una Mostra-concorso, indetta dall'Istituto nel 1963, ha arricchito il patrimonio artistico INPS di pregevoli opere d'arte. Tra queste, il dipinto di Villoresi, che presenta la realtà del lavoro industriale, descrivendo la desolazione di un tardo pomeriggio piovoso in cui una massa inerme e rassegnata di operai esce dalla fabbrica.

*Olio su faesite,
63 x 100 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*



*Mosaico,
420x620 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*

La maternità nel contesto della civiltà industriale è il tema del mosaico. In lontananza, l'orizzonte è disegnato da un profilo di monti, cui si sovrappone lo sveltare di imponenti ciminiere. In una giustapposizione di immagini, sono rappresentate le energie che scaturiscono dalla natura e dallo spirito creativo ed innovativo dell'uomo. Centrale è la madre che allatta: espressione della natura generativa, tempio che accoglie il mistero di una nuova vita, rappresentazione del rapporto tra donna e lavoro.



Un uomo su un trattore esegue assorto il suo lavoro, immerso nei colori di una natura resa per immagini accostate, come nella tessitura di un "patchwork". Un caleidoscopio di colori evoca i vari momenti della giornata. Emerge un clima di nuova armonia tra l'uomo, la tecnologia e la natura.

*Mosaico,
420x620 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*



*Olio su tela,
63 x 93 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*

Ancora il lavoro dei campi è il tema di questo dipinto dai colori caldi, in cui l'accento è posto sulla distribuzione organizzata dei compiti, sulla solidarietà, sul sostegno reciproco, sul senso della comunità.



Collocato all'ingresso dell'edera della Direzione Generale all'EUR, il bassorilievo affronta i temi del lavoro operaio in un linguaggio classicheggiante. L'idea di fatica, di sudore, delle difficili condizioni del lavoro è lontana da questa rappresentazione idealizzata e rasserenante.

*Bassorilievo in marmo,
200 x 300 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*



*Ceramica,
310 x 197 cm
INPS, Direzione Provinciale,
Ferrara*

Le tre figure, intente al lavoro, spiccano per la forte intensità cromatica, enfatizzata e resa brillante dall'uso della ceramica. Il noto scultore umbro Leoncillo Leonardi realizza quest'opera nel 1957, nel corso di un travagliato periodo di esplorazione di nuovi linguaggi artistici.



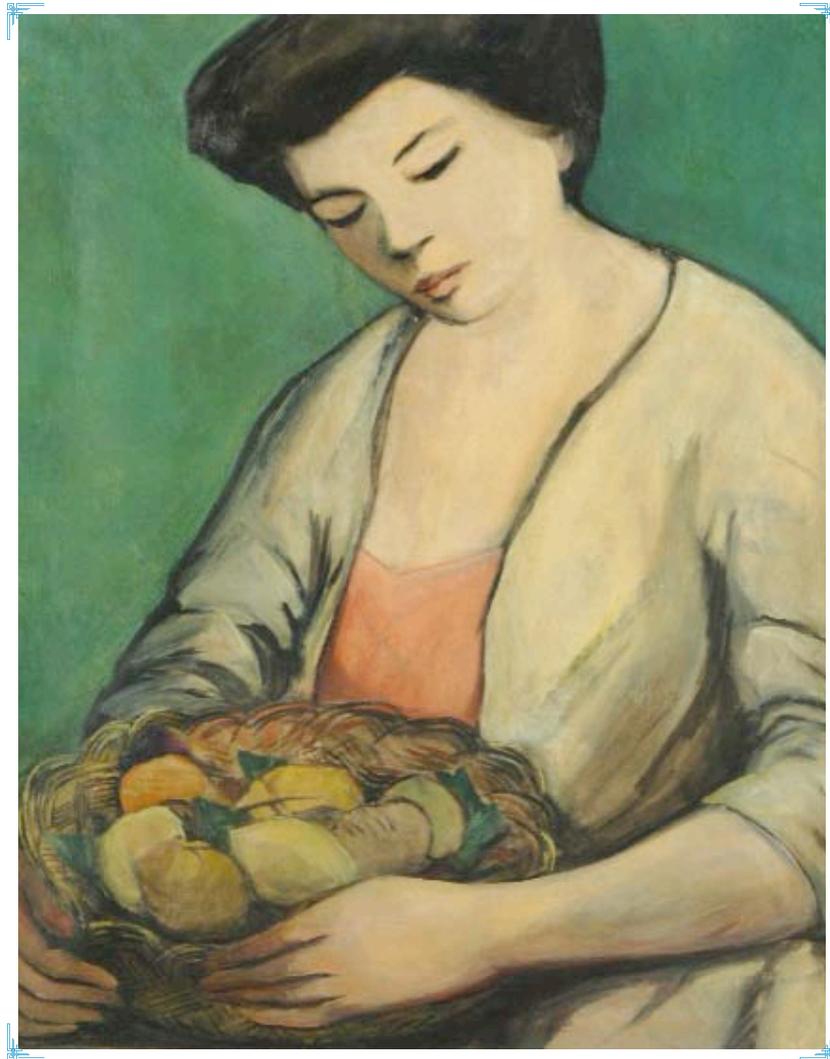
Il fervore del lavoro si esprime in uno stile di serena classicità, attraverso diverse declinazioni: dall'attività agricola all'attività edilizia, una certa solennità si coglie nei gesti di uomini e donne, entro la cornice degli edifici storici di Ferrara.

*Tempera su scagliola,
250 x 500 cm
INPS, Direzione Provinciale,
Ferrara*



*Olio su tela,
100 x 70 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*

Un forte realismo emerge dai tratti fisiognomici del contadino, stretto tra le scure note paesaggistiche di questo dipinto. Purificato riesce a mettere in luce la densa immobilità di una condizione di solitudine ed emarginazione sociale.



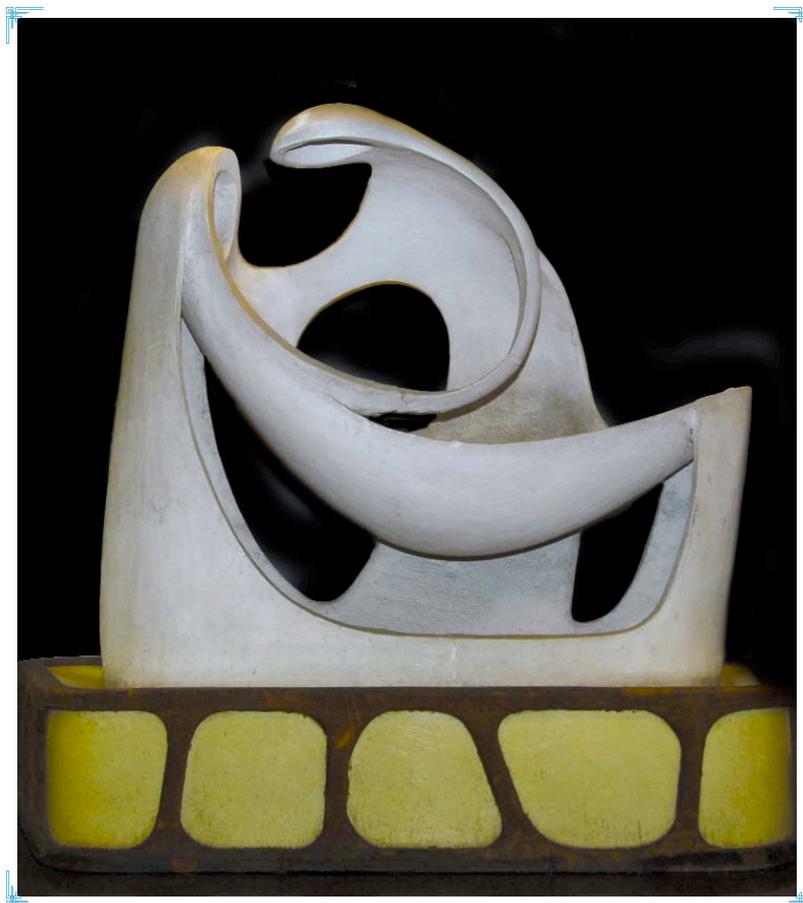
La figura di contadina, i frutti della terra a fatica radunati a comporre il cesto in primo piano, tutto concorre a trasmettere un senso di raccoglimento e profonda intensità. Mute emozioni esprimono con efficacia l'umiltà del mondo contadino e la sua distanza dalla società industrializzata.

*Olio su tela,
60 x 49 cm
INPS, Direzione Generale,
Roma*



*Olio su tela,
62 x 78 cm
INPS, Direzione Provinciale,
Venezia*

L'attrezzo agricolo immerso nella campagna distesa sembra voler testimoniare la dura fatica del mondo contadino. Pizzinato indaga così il lavoro umano nel suo percorso di denuncia nei confronti dello sfruttamento sociale.



Per concludere il percorso, ecco due delle pregevoli opere che hanno di recente arricchito la collezione, provenienti dal patrimonio artistico ex Inpdap ed ex Enpals, la cui catalogazione sarà a breve completata.

Con la Pietà è di nuovo protagonista il mondo femminile, il mondo della solidarietà, che chiede attenzione e garanzie sociali. Il primo gennaio del 1997 è stato istituito in INPS il Fondo a tutela delle persone che svolgono lavori di cura non retribuiti, derivanti da responsabilità familiari.

*dal patrimonio artistico dell'ex INPDAP
Sede di Via Ballarin,
Roma*

Donna che cuce



Dal patrimonio artistico ex Enpals

La donna che cuce ci introduce al lavoro femminile, con una delle attività più tradizionali, nell'ambito dell'artigianato. L'attività del cucito richiama fortemente anche il valore del lavoro casalingo, da sempre considerato un lavoro nascosto, che nessuna contabilità nazionale misura, ma che rappresenta una vera risorsa per la sua importante funzione sociale.



pag. 4



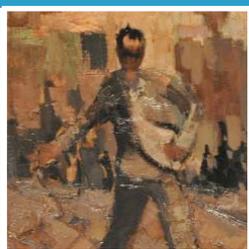
pag. 5



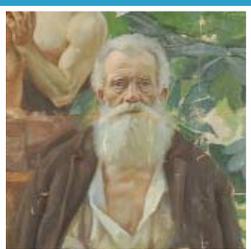
pag. 6



pag. 7



pag. 8



pag. 9



pag. 10



pag. 11



pag. 12



pag. 13



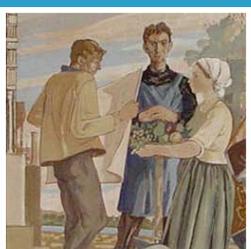
pag. 14



pag. 15



pag. 16



pag. 17



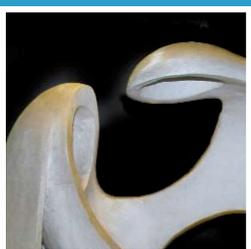
pag. 18



pag. 19



pag. 20



pag. 21



pag. 22

Allegato al Bilancio sociale INPS 2013

Maria Cristina Zitelli e Vincenzo Maniscalco - *Redazione testi e selezione iconografica*

Stefania Galdi - *Coordinamento editoriale*

Valeria Valdiseri - *Progetto grafico*

Paolo Trucchi - *Fotografie*

Ditta Del Gallo - *Stampa e allestimento*

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale

